

Tabella 6.8 - PSR - Piano di Sviluppo Rurale

PIANO DI SVILUPPO RURALE 2014 - 2020 (PSR)		MISURE																								
PRIORITA'		OB.1 OB.2 OB.3 OB.4 OB.5 OB.6 OB.7 OB.8 OB.9 OB.10 OB.11 OB.12 OB.13 OB.14 OB.15 OB.16 OB.17 OB.18 OB.19 OB.20 OB.21 OB.22 OB.23 OB.24 OB.25 OB.26 OB.27 OB.28 OB.29 OB.30																								
PRIORITA' 1	Trasferimento di conoscenze e innovazione (lo sviluppo rurale sostiene la formazione e la consulenza per le aziende e nuovi processi, prodotti e tecnologie. Promuove l'introduzione dei risultati di ricerca nelle aziende, favorendo l'applicazione pratica di idee innovative)	M 1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione M 2 Servizi di consulenza alle aziende M 16 Cooperazione																								
PRIORITA' 2	Predittività delle aziende agricole (competitività dell'agricoltura: lo sviluppo rurale sostiene gli investimenti per il miglioramento della competitività, l'efficienza e la sostenibilità ambientale. Finanziamenti mirati sono dedicati ai giovani agricoltori e ai sistemi di certificazione, per garantire qualità e tracciabilità dei prodotti)	M 4.1 Investimenti nelle aziende agricole M 4.3 Infrastrutture per l'ammodernamento dell'agricoltura e della silvicultura M 6.1 Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per gli agricoltori con meno di 40 anni M 6.4 Investimenti in attività extra-agricole: agriturismo e produzione di energia M 8.6 Trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali																								
PRIORITA' 3	Organizzazione della filiera alimentare e gestione dei rischi nel settore agricolo (lo sviluppo rurale: promuove la qualità, l'integrazione e la cooperazione tra produttori per ottimizzare i costi ed essere più forti di fronte alle sfide del mercato. Un'attenzione importante è rivolta alla gestione del contenimento dei rischi climatici e ambientali)	M 3.1 Nuova adesione a regimi di qualità: DOP, IGP e agricoltura biologica M 3.2 Informazione e promozione dei prodotti di qualità nei Paesi dell'UE M 4.2 Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli, ovvero l'agroindustria M 5 Prevenzione e ripristino dei danni all'agricoltura provocati da calamità naturali M 8.3 - M 8.4 Prevenzione e ripristino dei danni alle foreste																								
PRIORITA' 4	Ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicultura (lo sviluppo rurale: incaraggia, attraverso le misure a favore dell'ambiente, il ruolo dell'agricoltore come gestore del territorio a beneficio di tutti. Il sostegno compensa i maggiori costi sostenuti per pratiche ecocompatibili che vanno al di là degli obblighi di legge e del primo pilastro della PAC)	M 10 Pagamenti agro-climatico-ambientali M 11 Agricoltura biologica M 12 Indennità Natura 2000 M 13 Indennità a favore delle zone montane M 4.4 Investimenti non produttivi M 7.1 Stesura di piani naturalistici M 8.5 Investimenti per accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali																								
PRIORITA' 5	Uso efficiente delle risorse acqua ed energia (lo sviluppo rurale: sostiene la gestione e la valorizzazione delle foreste e della montagna. Un aiuto particolare è rivolto agli agricoltori che operano nelle zone disabitate)	M 4.1 Investimenti nelle aziende zootecniche per ridurre le emissioni di gas serra e ammoniaca M 4.3 Infrastrutture per migliorare la gestione dell'acqua M 8.1 Imboschimento M 10.1 Sistemi culturali ecocompatibili																								
PRIORITA' 6	Inclusione sociale e sviluppo economico nelle zone rurali (lo sviluppo rurale promuove l'animazione territoriale e lo sviluppo locale, attraverso la strategia LEADER, che offre ai territori la possibilità di scegliere e gestire i propri interventi. Altre misure sostengono lo sviluppo locale anche attraverso la connessione internet a banda ultra larga)	M 7 Servizi di base nelle zone rurali, primo fra tutti l'infrastrutturazione per la banda ultra larga che prevede uno stanziamento di 45,6 milioni di euro e una copertura in termini di popolazione rurale dell'ordine del 10% M 19 Sostegno allo sviluppo locale di tipo partecipativo - LEADER) che prevede il coinvolgimento di quasi la metà della popolazione delle zone rurali e la creazione di una sessantina di posti di lavoro.																								